



Vincenzo Trombetta

Tra valorizzazione e divulgazione: i cataloghi di mostre delle biblioteche napoletane nell'ultimo ventennio del Novecento



Abstract

L'esposizione di libri antichi, cimeli e rarità bibliografiche, estrapolati dai fondi di appartenenza e aggregati in base a specifiche tematiche, connotano l'attività bibliotecaria volta alla valorizzazione e alla divulgazione del proprio patrimonio. In percorsi espositivi temporanei, organizzati in occasione di ricorrenze e commemorazioni, si dispongono materiali a stampa secondo metodi e criteri che, nei cataloghi, trovano, ma non sempre, una fedele corrispondenza, trasformandosi in una utile guida per i visitatori. Ogni edizione si arricchisce di saluti istituzionali, introduzioni, saggi, che introducono gli apparati bibliografici con l'intento di facilitarne la ricezione. Il contributo propone l'inedita campionatura di questa produzione dalle differenziate tipologie catalografiche, limitandosi, per la vastità dell'argomento, all'area napoletana – Biblioteca Nazionale, Biblioteca Universitaria – tra gli anni Ottanta e Novanta del Novecento, con alcuni riferimenti ad altre realtà italiane.

The display of old books, relics and bibliographical rarities, extrapolated from the funds to which they belong and aggregated according to specific themes, connote the library's activity aimed at the valorization and popularization of its heritage. In temporary exhibition routes, organized on the occasion of anniversaries and commemorations, printed materials are arranged according to methods and criteria that, in the catalogs, find, but not always, a faithful correspondence, turning into a useful guide for visitors. Each edition is enriched with institutional greetings, introductions, and essays, which introduce the bibliographical appendages with the intention of facilitating their reception. The contribution proposes the unpublished sampling of this production from the differentiated catalographic typologies, limiting itself, due to the vastness of the subject, to the Neapolitan area - National Library, University Library - between the 1980s and 1990s, with some references to other Italian realities.



La vita degli istituti bibliotecari italiani, negli ultimi due decenni del Novecento, è stata ravvivata da un'intensa e proficua attività promozionale volta, nel quadro di una mirata strategia culturale, alla conoscenza, alla valorizzazione e alla divulgazione del patrimonio librario. Una politica che pure a Napoli ha registrato esiti d'indubbio rilievo: la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" e la Biblioteca Universitaria – come pure l'Archivio di Stato di Napoli e la Soprintendenza Archivistica per la Campania –

si sono distinte con esposizioni capaci di richiamare, per la varietà e il pregio dei materiali, un eterogeneo pubblico di visitatori e di attirare i riflettori dei media locali e, in qualche caso, nazionali. Una fitta sequenza di iniziative che, nello scandire la recente storia bibliotecaria, ha moltiplicato la produzione dei corredi editoriali, proiettando il polo partenopeo tra i più virtuosi d'Italia¹. Il filone dei cataloghi di mostre bibliografiche napoletane, che rappresenta un genere dalle specifiche connotazioni, non è mai stato repertoriato con la dovuta sistematicità, né esaminato nelle differenti articolazioni: a colmare una macroscopica lacuna, qui, se ne propone una campionatura, unitamente a taluni riferimenti ad altre realtà italiane, introdotta da una breve panoramica storica, con l'obiettivo di restituire un non trascurabile segmento del più ampio scenario italiano.

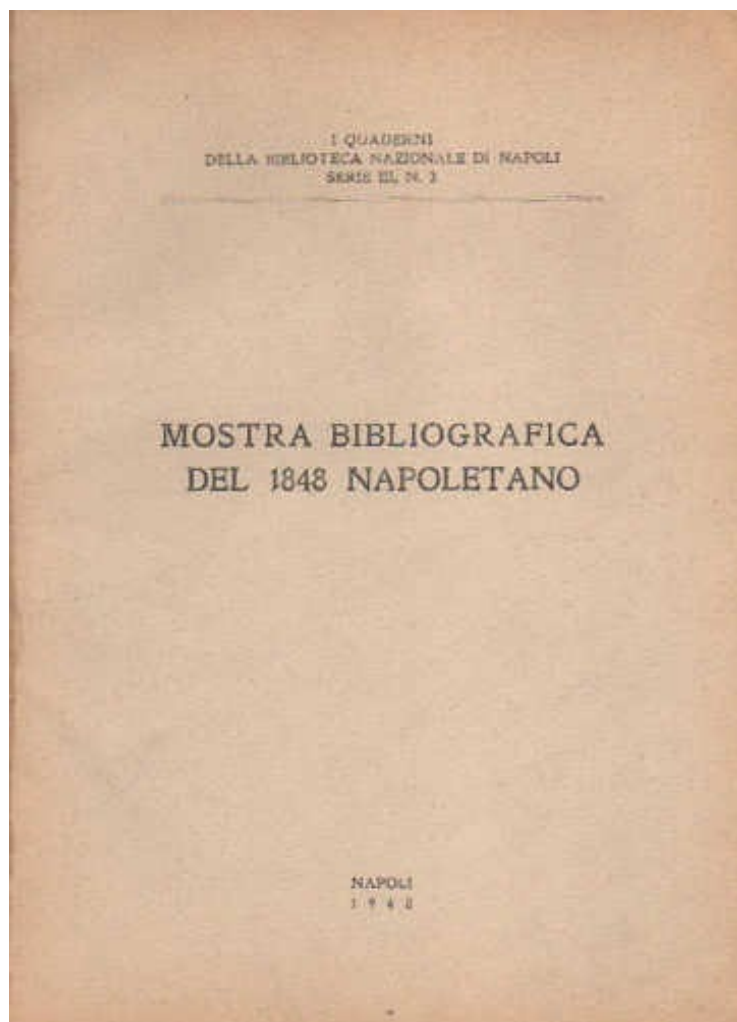


Fig. 1: Biblioteca Nazionale di Napoli, *Mostra bibliografica del 1848 napoletano*, Napoli, s.e., 1948.

¹ Utile il raffronto con la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia la cui attività è stata riepilogata da Bruni 2008, pp. 267-272.

Gli antecedenti

L'allestimento di esposizioni, al di là di sporadici episodi, rimonta al Congresso Mondiale delle Biblioteche e di Bibliografia, svoltosi tra Roma e Venezia dal 15 al 30 giugno del 1929. I partecipanti, in rappresentanza di biblioteche e associazioni di categoria provenienti da trentacinque paesi, dibattono su modelli catalografici e sistemi di classificazione, illustrano tecniche per la conservazione e il restauro, valutano nuove attrezzature per migliorare l'accoglienza dei lettori. Il regime coglie l'evento di risonanza internazionale per ostentare le secolari tradizioni culturali del paese e demanda alla Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione la programmazione di una serie di mostre, che riscuotono perfino l'«alto interessamento del Capo del Governo». Le tappe a Roma, Montecassino, Firenze, Bologna, Modena, Trieste, Milano e Venezia offrono, alle delegazioni straniere, l'opportunità di visionare codici miniati, rarissime tirature del primo secolo della stampa, pregiate legature, impressioni di rinomati tipografi, autografi di insigni personalità fino ai più recenti prodotti della moderna editoria italiana².

La Biblioteca Nazionale di Napoli, diretta da Gaetano Burgada, partecipa alle manifestazioni del Congresso con l'inaugurazione, il 21 giugno, della *Mostra bibliografica dell'Italia Meridionale e della Sicilia*. Nelle bacheche si dispongono reperti di assoluta rarità, dal *Codex Purpureus* di Rossano Calabro all'*Exultet* di Salerno, dai papiri dissotterrati a Ercolano ai codici in scrittura beneventana, dagli incunaboli napoletani, tra cui alcuni impressi su pergamena, alle più antiche tirature siciliane fino alle lettere di Giacomo Leopardi. Il direttore, nell'introduzione al *Catalogo* edito a spese del Municipio e stampato dagli eredi di Francesco Giannini a via Cisterna dell'Olio, non nasconde le difficoltà occorse alla realizzazione del progetto espositivo per la comprensibile riluttanza degli enti a trasferire cimeli d'instimabile valore storico ed economico, e loda il personale, tra cui la giovane volontaria Guerriera Guerrieri, che, pur senza un'idonea preparazione, aveva saputo superare i gravosi compiti connessi all'organizzazione della mostra e alla redazione del catalogo.

Nella seconda giornata napoletana i congressisti visitano l'Archivio di Stato, il Museo Nazionale e la Biblioteca Oratoriana dei Girolamini dove ammirano preziosi codici esemplati tra il Dodicesimo e il Sedicesimo secolo, e una superba collezione di legature, tra cui le Canevari, le Groiler fino a quelle appositamente confezionate per la biblioteca del viceré spagnolo Núñez de Guzmán duca di Medina de las Torres. Nelle pagine dedicate alla mostra, il padre filippino Antonio Bellucci – che sarà

² Cfr. Parlavecchia 2021, pp. 203-216; Barbieri 2021, pp. 21-24.

nominato prefetto nel 1945 – non si esime dal sottolineare l'apporto fornito alle mostre di Napoli e Venezia con l'invio di rarissime testimonianze della cultura dell'umanesimo.

Alla Nazionale, nel 1936, la Guerrieri, per le sue comprovate capacità viene coinvolta nei lavori della *Mostra storica e bibliografica dei Grandi Campani* per le Celebrazioni Campane, e, nel 1938, su insistenza di Gino Tamburini da poco nominato nuovo direttore, alla *Mostra dei Cimeli Bibliografici*, il cui catalogo apre la collana dei «Quaderni della Biblioteca Nazionale di Napoli» – poi interrotta nel 1941 a causa delle vicende belliche, ripresa nel 1948 e, oggi, alla sua IXa Serie – che costituisce il naturale approdo non solo della produzione catalogografica inerente a tante altre mostre, ma anche di studi, ricerche e rassegne condotte dai suoi funzionari, talvolta, con il coinvolgimento di autorevoli docenti³.

Nel 1948, a pochi anni dalla fine del conflitto, la Biblioteca Nazionale e la Biblioteca Universitaria allestiscono due importanti eventi culturali. La Nazionale con la *Mostra Bibliografica del 1848 napoletano* ne commemora il centenario: 240 i pezzi esposti tra volumi, opuscoli, giornali, autografi, documenti e ritratti che, come si legge nella presentazione al *Catalogo*, ripercorrono «il susseguirsi ininterrotto di ansie, esultanze, disillusioni, insurrezioni gloriose e cruente, sofferenze di martiri» [Fig. 1]. Nel salone della Universitaria e alla presenza di Guido Gonella, ministro della Pubblica Istruzione, s'inaugura la *Mostra Bibliografica della Stamperia Reale di Napoli e Pompeiana* poi visitata, con la curiosità del bibliofilo, anche da Benedetto Croce – nominato presidente del Comitato d'onore costituito per le celebrazioni del bicentenario degli scavi di Pompei – nel suo ultimo incontro con la direttrice Maria Giuseppina Castellano Lanzara, che ne lascerà un affettuoso ricordo a stampa⁴. Nelle teche vengono disposte non solo le edizioni scampate ai disastri della guerra, ma pure quelle prestate dalla Nazionale, dal Museo Nazionale, dalla Società Napoletana di Storia Patria e dall'Archivio di Stato a rimarcare la cooperazione delle istituzioni di una città che, pur impegnata nella ricostruzione, intende riaffermare il suo luminoso passato di civiltà e cultura. Non sfugge la portata politica delle due

³ Vedi tra gli altri: *Cenno storico-bibliografico della Biblioteca* (Serie II, 1, 1940); Guerriera Guerrieri, *Il Fondo farnesiano* (Serie II, 2, 1941); G. Guerrieri, *Ripresa ed ampliamento della "Biblioteca Nazionale" nel dopoguerra* (Serie III, 1, 1948); *Le Biblioteche della Campania e della Calabria. Elenco e consistenza* (Serie III, 3, 1950); *L'opera di Guerriera Guerrieri* (Serie IV, 3, 1976); Felicia Napolitano, Maria Luisa Nardelli, Luigi Tartaglia, *Manoscritti greci non compresi in cataloghi a stampa* (Serie IV, 8, 1977); Elena Scuotto, Immacolata Azzaro, *Manoscritti latini non compresi nel catalogo Iannelli*, introduzione di Francesco Sbordone (Serie V, 3, 1980); G. Guerrieri, *Vicende della Biblioteca Nazionale di Napoli. Diario di guerra 1943-1945* (Serie V, 4, 1980); *Le Secentine Napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli*, a cura di Marco Santoro (Serie VI, 2, 1986); *La Sezione di Biblioteconomia nelle Sale di Consultazione* (Serie VIII, 3, 1994); *La Biblioteca Nazionale di Napoli. Memoria e orizzonti virtuali* (Serie IX, 1, 1997); *La Stamperia Reale di Napoli*, a cura di Maria Gabriella Mansi, Agnese Travagione (Serie IX, 3, 2002); *Leggere per immagini. Edizioni napoletane illustrate nella Biblioteca Nazionale di Napoli. Secoli XVI XVII* (Serie IX, 7, 2005).

⁴ Cfr. Castellano Lanzara 1952, pp. 330-333.

iniziative: proprio nella salvaguardia della memoria storica sedimentata nei materiali bibliografici e nella loro più ampia fruizione si radica la rinascita civile e democratica della Nazione⁵.

Confortata dai positivi riscontri la Guerrieri, negli anni successivi, affianca al lavoro ordinario una serie di manifestazioni, perseguendo differenti obiettivi: far conoscere ai cittadini, e soprattutto ai giovani, momenti e aspetti della storia e della cultura napoletana; attrarre un gran numero di visitatori per trasformarli in utenti dell'immediato futuro; proiettare la Nazionale nella vita intellettuale della città, stringendo rapporti con altri poli culturali, anche esteri. Una progettualità, dunque, profondamente diversa da quella che aveva improntato gli allestimenti per il Congresso mondiale con materiali selezionati solo in base al pregio e alla rarità ed esibiti a un circoscritto pubblico di addetti ed estimatori.

Negli anni Cinquanta, riparati i danni materiali, riordinate le collezioni, ripristinati e potenziati i servizi, le biblioteche italiane riaffermano il proprio ruolo culturale, allestendo eventi di straordinaria rilevanza bibliografica, come: *Mostra del libro e della stampa romana nel Seicento* della Biblioteca Casanatense con il catalogo a cura di Maddalena Ceresi e Luciano Morrica (1950); *Il Quattrocento negli autografi e negli incunaboli della Biblioteca Nazionale di Roma*, con il catalogo curato da Egle Colombi edito dai Fratelli Palombi (1950); *Prima mostra dei disegni italiani* (1950) e *Mostra dei disegni di maestri stranieri della Biblioteca Reale di Torino* (1951), messe a stampa da Aldo Bertini; *Catalogo della mostra manzoniana* allestita nella Biblioteca Nazionale Braidense, a cura e con note illustrative di Fausto Ghisalberti (1951); *Il Libro figurato a stampa nel Rinascimento a Venezia* (1954) e il *Libro illustrato nel Settecento a Venezia* (1955) mostre organizzate dalla Biblioteca Marciana con i cataloghi coordinati da Tullia Gasperrini Leporace. A Napoli vanno ricordati: *Nel Cinquantenario anniversario della morte di Giuseppe Verdi* (1951) con gli esemplari della sezione Lucchesi Palli e gli acquarelli dei costumi della prima rappresentazione dell'Aida al Cairo; *I Papiri Ercolanesi* (1952) – i libri “antiquiores” posseduti dalla biblioteca – con un'introduzione storica sull'Officina dei Papiri, aggregata alla Nazionale dal 1910, a firma della stessa Guerrieri⁶; *Mostra bibliografica Agostiniana* (1954) per il Sedicesimo Centenario della nascita di Sant'Agostino d'Ippona⁷; *Cento*

⁵ Sempre nel 1948, in ambito meridionale, si segnala la Biblioteca Nazionale di Palermo, che pubblica il catalogo della mostra bibliografica *La Sicilia nella documentazione delle biblioteche italiane in occasione della inaugurazione dei locali rinnovati della Biblioteca*, con introduzione di Alberto Giraldo.

⁶ Il tema conoscerà ulteriori contributi: *I Papiri Ercolanesi*. I («I Quaderni», III, 5, 1954); *I Papiri Ercolanesi*. II. *Indice topografico e sistematico*, a cura di Vincenzo Litta con prefazione di Antonio Guarino («I Quaderni», IV, 7, 1977); *Contributi alla storia dell'Officina dei Papiri Ercolanesi*, con introduzione di Marcello Gigante («I Quaderni», V, 2, 1980); gli atti del convegno, editi nel 1993, su *Epicuro e l'Epicureismo nei Papiri Ercolanesi*, in collaborazione con il Centro Internazionale per lo studio dei Papiri Ercolanesi e l'Istituto per gli Studi Filosofici.

⁷ Da ricordare il successivo catalogo della mostra *L'opera e la personalità di S. Agostino nei fondi della [Biblioteca] Angelica*, stampato dal Poligrafico dello Stato nel 1986.

libri illustrati (1957) nella cornice degli “Incontri col libro” patrocinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; *Mostra di libri cervantini* per le onoranze a Miguel de Cervantes (1959). Seguono negli anni Sessanta: *Guida alla Mostra della stampa periodica napoletana dal 1799 al 1860*, nel Centenario dell’Unità d’Italia (1960), celebrato pure a Torino con la *Mostra dell’antico libro piemontese* nella Biblioteca Reale con catalogo a cura di Marina Bersano Begey; *Mostra per il IV Centenario del Concilio di Trento* (1963); *Mostra dantesca. Manoscritti e libri a stampa posseduti dalle biblioteche napoletane* per il Congresso di studi sull’Alighieri promosso dal Comitato Nazionale in occasione del Settimo Centenario della nascita (1965); a Venezia, per la medesima ricorrenza, e in concomitanza con il V° Centenario dell’introduzione della stampa in Italia, si organizza, nel maestoso salone sansovianiano, la *Mostra di 110 edizioni rare della Biblioteca Nazionale Marciana*.

La Guerrieri, in parallelo, coopera alacramente con altre biblioteche napoletane, come l’Oratoriana per gli *Archivi Ecclesiastici* (1962) e per le *Onoranze a Vico nel III Centenario della nascita* (1968), senza enumerare le mostre concepite, promosse, organizzate, curate e presentate in qualità di soprintendente bibliografico⁸.

La Biblioteca, dopo un lungo intervallo, prosegue con *Tommaso d’Aquino nei fondi della Biblioteca Nazionale di Napoli* (1974); *Codici liturgici della Biblioteca Nazionale* (1975). Il focus, poi, si sposta su alcuni protagonisti della vita letteraria partenopea: nell’anno in cui la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze espone le opere restaurate nel decennale della tragica alluvione, la Nazionale di Napoli organizza la mostra intitolata *Luigi Settembrini 1813-1876. Autografi e documenti* (1976); e *Matilde Serao 1856-1927. Mostra bibliografica e documentaria* (1977). E ancora: *Cimeli di Napoli aragonese* (1978) per la “Semana de la Corona de Aragon” su invito dell’istituto Cultural Español de Santiago; *Civiltà del ‘700 a Napoli. Arte della stampa 1734-1799* con l’introduzione di Francesco Barberi (1978) il cui catalogo, dedicato all’ex direttore Alberto Guarino, principia la Va Serie de «I Quaderni». A quelle tradizionalmente bibliografiche, nella seconda metà degli anni Settanta, si affiancano le nuove tematiche sulla tutela del paesaggio: *Monumenti e paesaggio nel tempo in Campania* per la Settimana dei Beni Culturali (1976) e *Pozzuoli e i Campi Flegrei. Estraneazione di un patrimonio prezioso*, mostra bibliografica, iconografica e fotografica (1978), i cui cataloghi riportano una nota dell’architetto Roberto Pane.

⁸ Tra le tante, vedi: *Per la storia della Chiesa in Campania e in Calabria* in occasione dell’Anno Santo (1950); *I Periodici della Biblioteca Civica di Cosenza* (1954); *Il Risorgimento in Terra di Lavoro* (1962); *I fondi della Biblioteca Provinciale di Benevento* (1966).

Gli anni Ottanta

L'istituzione, nel 1974, del Ministero per i Beni culturali e l'ambiente decretata dal quarto governo Moro, e la successiva legge 285 del 1977 per l'impiego straordinario di giovani riconfigurano il mondo delle biblioteche, registrando positive ricadute a partire dagli anni Ottanta. Il riassetto legislativo favorisce il varo di numerose iniziative in tutt'Italia, che rappresentano momenti di crescita professionale e, soprattutto, di pratico addestramento del nuovo personale – assorbito dopo aver frequentato corsi di formazione dalla troppo breve durata e, in qualche caso, erogati con contenuti tanto sommersi da risultare di discutibile efficacia – chiamato, di volta in volta, a mirate perlustrazioni dei depositi librari e ad accurate ricerche bibliografiche per individuare quelle edizioni che, prelevate da differenti fondi, raccolte e collezioni, o provenienti da prestiti concessi da altri istituti, si tramutano in altrettanti tasselli di un mosaico, che, nel percorso espositivo, prende senso e forma compiuta. Aumenta, contestualmente, la produzione dei cataloghi, che, sostenuta da una propizia congiuntura politica e da robusti finanziamenti, restituisce la “memoria” della mostra – unica e temporanea – proponendo ai frequentatori un'indispensabile guida per una visita più metodica e consapevole.

Nel 1984 – a distanza di più di trent'anni dalla *Opere di Anatomia esposte dalla Biblioteca Universitaria di Napoli in occasione del XIV Congresso Nazionale di Anatomia*⁹ – l'Universitaria pubblica, in mille esemplari non venali, la *Mostra Bibliografica Pompei Ercolano Stabiae Oplontis LXXIX-MCMLXXIX* inaugurata l'11 novembre 1979 per corroborare il convegno internazionale sul diciannovesimo centenario dell'eruzione vesuviana, che, idealmente, si ricollega a quella del 1948. Il catalogo, dopo la premessa del direttore Nicola Scafati, si articola in cinque sezioni: I. *Pompei, Ercolano, Stabiae: le testimonianze classiche*; II. *Storia degli scavi*; III. *Storia degli studi*; IV. *Sguardi di viaggiatori e voci di poeti*; V. *Amedeo Maiuri: vita e contatti di archeologo* con l'Indice dei Luoghi e l'Indice Onomastico. Alle dettagliate schede bibliografiche di quanto esibito in mostra, i bibliotecari abbinano la riproduzione di lunghi brani di autori classici, illustrano e commentano opere, approntano agili profili biografici di illustri archeologi, enumerano testate, introducono documenti inediti, licenziando una miscellanea, che, ancor oggi, si dimostra un valido supporto agli studi dell'archeologia campana¹⁰. Seguono, nel 1986, *L'eredità culturale di Vittorio Imbriani nel centenario della morte*, con opuscoli e

⁹ «Un saggio eloquente dell'importanza e del pregio delle raccolte scientifiche della Biblioteca Universitaria di Napoli, anche nel campo dell'anatomia», che, tra i suoi cultori, annovera «due illustri meridionali: Marco Aurelio Severino e Domenico Cotugno». Cfr. Castellano Lanzara 1952, pp. 295-296.

¹⁰ Oltre allo stesso Scafati, vi partecipano: Benito Iezzi, Giuseppina Zappella, Maria Cristina di Martino, Mauro Giancaspro.

volumi raccolti dal letterato pomiglianese, che la vedova aveva meritoriamente donato all'allora Biblioteca dei Regi Studi¹¹; e *La satira politica nei giornali napoletani 1860-1899*, catalogo della mostra sulla caricatura con la premessa della direttrice Stefania Guardati – la grafica convertita in strumento di lotta politica nell'età postunitaria – così ripartita: *Gli anni eroici (1860-1861)*; *Fucili e diplomazia (1862-1870)*; *Una lenta trasformazione (1871-1899)*¹².

Ma è la Biblioteca Nazionale a primeggiare nell'attività espositiva con il supporto dell'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali. Nel 1981, ricorrendo il bimillenario virgiliano, l'Industria Tipografica Artistica stampa *Virgilio. Mostra di manoscritti e libri a stampa* («I Quaderni», Serie V, 5). Il *Catalogo*, aperto dalla premessa della direttrice Maria Cecaro, dall'introduzione della curatrice Silvana Acanfora Quintavalle e dalla nutrita bibliografia, si suddivide in: *Manoscritti*, con 54 esemplari, di cui taluni di eccezionale pregio per datazione e decorazioni; *Libri a stampa*, con 145 edizioni, dai primordi della stampa a caratteri mobili fino alle edizioni novecentesche. Il testo, con numerose illustrazioni di codici miniati su carta patinata, si conclude con l'Indice dei Tipografi, Editori, Incisori, Disegnatori, Copisti, Miniatori, e degli Autori, Commentatori, Traduttori, Dedicatari.

Il successivo «Quaderno» costituisce l'opportuna integrazione del Convegno su *Gli intellettuali napoletani dall'Illuminismo riformatore alla rivoluzione del 1799* congiuntamente promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Storici e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, diretto dall'avvocato Gerardo Marotta, svoltosi dal 21 al 22 maggio del 1982. Il catalogo de *La Repubblica Napoletana del 1799. Mostra di documenti, manoscritti e libri a stampa*, con la premessa di Giovanni Pugliese Carratelli e l'introduzione di Fiorella Romano, raccoglie documenti, fogli volanti, opuscoli e opere su: la Massoneria (nn. 1-21); i rapporti tra Regno di Napoli e Francia rivoluzionaria (nn. 22-49); gli editti e i proclami del governo giacobino (nn. 50-76); la vita e la disfatta della Repubblica (nn. 98-118); la repressione borbonica (nn. 119-141); la storiografia (nn. 142-175); la letteratura e i martiri repubblicani (nn. 176-187). L'Appendice elenca i documenti in riproduzione fotografica montati su pannelli posizionati lungo l'itinerario della mostra.

Nel 1983, aderendo alla proposta del Comitato desanctisiano istituito per il centenario della scomparsa, viene allestita *Francesco De Sanctis. Documenti per*

¹¹ La mostra ammaglia tre cardini tematici: *L'arcipelago Imbriani* (Benito lezzi); *Imbriani dantista* (Aniello Fratta); *Amici e corrispondenti di Imbriani* (Ettore Pisano).

¹² Questi gli autori e i titoli dei saggi: Alfonso Scirocco, *Napoli nella vita unitaria*; Marta Boursier Niutta, *Perché una mostra*; Gabriella de Feo, *Metodologia di una ricerca*; Mauro Giancaspro, *La caricatura napoletana della seconda metà dell'Ottocento*; Maria Cristina Di Martino, *Per una lettura dei luoghi storici*; Ferruccio Diozzi, *I giornali satirici e la politica*; Raffaele De Magistris, *"Giornalisti" e pubblico*. Per la cronaca, sempre nel 1986, la Biblioteca Nazionale di Cosenza pubblica il catalogo della mostra bibliografica *1945-1985 quarant'anni di editoria calabrese: contributo alla storia politica, economica e sociale della Calabria*.

una biografia intellettuale. Mostra di autografi e libri a stampa che, curata di Fabiana Cacciapuoti con la competente assistenza di Carlo Muscettola e Michele Cataudella, delinea la figura del critico letterario e politico irpino. Il *Catalogo*, stampato dall'Arte Tipografica dei fratelli Angelo e Ruggero Rossi a Palazzo Marignano, si sviluppa cronologicamente: *La prima scuola* (nn. 1-34); *1848-1859. La rivoluzione, il carcere, l'esilio* (nn. 35-73); *Il 1860. Primi anni dello Stato Unitario. L'AUC [Associazione Costituzionale Italiana] e l'Italia* (nn. 74-107); *1868-1871. Il periodo fiorentino* (nn. 108-119); *1871-1876. Le lezioni universitarie della «Seconda Scuola» e l'attività politica* (nn. 120-130); *1876-1883. L'Ultimo De Sanctis* (nn. 131-150).

Tra letteratura e filosofia s'incanala il successivo programma espositivo: dopo aver pubblicato, nel 1984, il catalogo su *Salvatore Di Giacomo* – drammaturgo, saggista, poeta e bibliotecario del Conservatorio di San Pietro a Majella, poi della Universitaria, dopo della Nazionale e infine direttore della Sezione autonoma Lucchesi-Palli – la Biblioteca Nazionale, in sinergia con l'Istituto per gli Studi Filosofici, la Biblioteca Marciana e la Nazionale Centrale di Roma, allestisce *Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario*, mostra ospitata nel Palazzo Reale dal 4 giugno 1986 al 15 febbraio 1987. Il nuovo appuntamento culturale s'incentra su quel manipolo d'intellettuali che, nutriti dal severo studio delle opere di Hegel, rivitalizza il sapere filosofico in chiave politica per sostanziare la legittima aspirazione del popolo meridionale, colpevolmente segregato dal contesto italiano ed europeo dalla monarchia borbonica, a partecipare, con piena responsabilità, alla costruzione del nuovo Stato e a svolgere un ruolo più consono alle sue potenzialità. La proficua intesa dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con la Biblioteca Marciana proseguirà con la mostra *Bessarione e l'Umanesimo* con il catalogo edito nel 1994 dalla Vivarium di Napoli a cura di Gianfranco Fiaccadori, con la collaborazione di Andrea Cuna, Andrea Gatti e Saverio Ricci, la presentazione di Marino Zorzi e la prefazione di Giovanni Pugliese Carratelli.

L'ordinamento e lo studio delle carte di Antonio Ranieri, una delle più cospicue raccolte di autografi possedute dalla Nazionale, costituiscono le premesse per l'edizione del monumentale *Giacomo Leopardi*. La mostra, approntata durante la direzione di Maria Grazia Malatesta Pasqualitti, e il relativo catalogo, stampato nel 1987 da Gaetano Macchiaroli con il contributo del Banco di Napoli e ristampato nel 1989, si distribuisce in cinque sezioni: 1. *Biografia*; 2. *Autografi*; 3. *Antonio Ranieri*; 4. *La cultura napoletana*; 5. *La critica*. Il volume, arricchito da un'inedita documentazione e dai testi di accreditati studiosi, si rivela una pietra miliare per la conoscenza del poeta di Recanati¹³.

¹³ Le singole sezioni si avvalgono delle introduzioni di 1. Fiorella Romano, *Le ragioni di una biografia per immagini*; 2. Marcello Andria, Paola Zito, *Appunti su progettualità e scrittura in Leopardi*; 3. Maria Rascaglia, *Antonio Ranieri*; 4. Fabiana Cacciapuoti, *Napoli tra il 1830 e il 1840. Note per un'ideologia*

Dopo quella realizzata dalla Biblioteca Civica di Cosenza per il Quarto Centenario della morte, la direttrice Maria Rosaria Romano Vincenzo presenta *Bernardino Telesio e l'idea di Natura «luxta propria principia»*. Mostra bibliografica documentaria e iconografica, il cui catalogo, curato da Fiorella Romano, viene stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato nel 1989. Ben differente dai precedenti l'impostazione del nuovo catalogo, che raggruppa i materiali secondo nuclei tematici assegnati a diversi funzionari, autori dei rispettivi saggi introduttivi¹⁴; il volume, in questo caso, più che una guida per il visitatore, si propone come un'approfondita riflessione sul contesto culturale e scientifico in cui matura il pensiero e l'opera di Telesio. Da ricordare che, nel corso dell'anno, si stampa *L'Artista e il Libro. Breve indagine fra i fondi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, in occasione della mostra *Far libro*, a cura di Valeria Ronzani; mentre, per celebrare il 25° anniversario della Scuola speciale per Archivisti e Bibliotecari, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma "Vittorio Emanuele II" apre i battenti della mostra *Il libro italiano del Cinquecento: produzione e commercio*, con il catalogo pubblicato dal Poligrafico dello Stato.

Gli anni Novanta

I funzionari incaricati della redazione dei cataloghi, e nell'ultimo decennio del Novecento in particolare, non si limitano a fornire la *notitia librorum* – la descrizione tecnica di documenti, manoscritti ed edizioni a stampa nel duplice aspetto testuale e materiale, compresi i segni del loro uso e consumo, come *ex libris*, note di possesso, glosse, postille¹⁵ – ma, travalicando il pertinente settore bibliografico, si confrontano

del progresso; 5. Fulvio Tuccillo, *Gli esordi della critica leopardiana*. La figura e l'opera di Leopardi costituisce un solido filone di studi e allestimenti tra i quali si ricordano pure: *Giacomo Leopardi: la vita, i luoghi, le opere* (1996); *Giacomo Leopardi da Recanati a Napoli* (1998); *I libri di Leopardi* pubblicato nel 2000 da Elio de Rosa editore («I Quaderni», Serie IX, 2). Circa novecento le edizioni repertorate nel *Catalogo del Fondo Leopardiano* della Biblioteca Alessandrina di Roma, a cura di Fiorella De Simone e Adriano Santemma, stampato dalle Edizioni De Luca nel 1998.

¹⁴ Questi i contributi: Margherita D'Alessandro, *Giano Parrasio e la fondazione dell'Accademia Cosentina* (nn. 1-4); Maria Gabriella Mansi, *Antonio Telesio umanista e poeta* (nn. 5-8); Paola Zito, *Il contesto degli studi sulla Philosophia naturalis nella prima metà del '500* (nn. 9-30); Emila Ambra, *Gli opuscoli telesiani e la loro complessa redazione* (nn. 31-34); M.G. Mansi, *La stesura del De rerum natura: il testo e l'iter editoriale* (nn. 35-38); Fulvio Tuccillo, *Il dibattito intorno alle dottrine telesiane sul finire del secolo. Antonio Persio e Francesco Patrizi* (nn. 39-44); Rosa Rossi, *La diffusione delle dottrine telesiane nell'Italia meridionale fra consensi e polemiche. L'intervento della censura ecclesiastica* (nn. 45-49); Gennaro Alifuoco, *Tradizione classica, sapere scientifico e fantasmi dell'immaginario nella illustrazione del libro a stampa del Cinquecento. Spunti per un itinerario iconografico* (tavv. 1-20); Fabiana Cacciapuoti, *Gli studi sulla Rinascenza di Francesco Fiorentino e la genesi del Telesio* (nn. 50-65).

¹⁵ Su questi aspetti vedi: *Animali fantastici e reali. Mostra di ex libris antichi e moderni* (Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, 1989); *In margine. Autografi e postille nelle Raccolte Casanatensi* (Biblioteca Casanatense, 1999).

con questioni di carattere letterario, filologico, scientifico o storiografico. L'indicizzazione bibliografica, in altre parole, viene contornata da solidi apparati storico-critici, frutto di lunghe e impegnative ricerche, predisposti con l'intento di facilitarne la ricezione. Un fenomeno che, stemperando l'identità propria del catalogo, lo converte in una monografia di taglio saggistico per soddisfare esigenti categorie di lettori e in grado di ospitare un maggiore numero di pezzi rispetto a quelli effettivamente esibiti in mostra, la cui quantità resta vincolata alla capienza degli spazi espositivi. Le pubblicazioni dei cataloghi, pertanto, quasi mai corrispondono all'effettiva dimensione delle mostre e le loro uscite, per i comprensibili motivi "fisiologici" legati ai tempi della messa a punto, difficilmente coincidono con le inaugurazioni ufficiali per essere così distribuite almeno agli ospiti di riguardo. La trasformazione del genere, inoltre, si riflette nel ricorso a quotati editori, capaci di assicurare una migliore qualità editoriale e una più incisiva distribuzione, ma anche a benemerite istituzioni per garantire le coperture finanziarie, fino ai costi delle eventuali assicurazioni dei prestiti. L'intensificazione – e, per certi versi, la concorrenza – delle manifestazioni culturali, d'altronde, impone il rinnovamento delle forme espositive con il sapiente impiego di attrezzature e di tecnologie (pannelli, totem, luci, vetrine mobili, scenografie, audiovisivi) affidate a specializzati architetti allestitori. Per ogni evento, poi, si rende indispensabile l'adozione di efficaci misure di sicurezza.



Fig. 2: Biblioteca Universitaria di Napoli, *Napoli, una città nel cinema*, Napoli, Biblioteca Universitaria, 1995.

Per il centenario dell'invenzione di August e Louis Lumière, caduto nel 1995, la Biblioteca Universitaria, con *Napoli, una città nel cinema*, analizza i legami che fin dagli esordi hanno congiunto il capoluogo campano alla settima arte. La città, tra le prime d'Italia a realizzare sale cinematografiche, è presto divenuta un vitale centro di produzione filmica. I contributi del catalogo, presentato dalla direttrice Maria Sicco e da Renato Nicolini assessore all'Identità del Comune di Napoli, ripercorrono i primordi del muto, le fasciose dive, il tormentato ventennio fascista, il dopoguerra, i difficili anni della ricostruzione fino al cinema napoletano d'autore, con foto di attori, scenografie, manifesti, locandine provenienti da collezioni private [Fig. 2]¹⁶. L'edizione, esaurita in poco tempo, viene riproposta dalla Libreria Dante & Descartes, con aggiornamenti e integrazioni, nel 2009.



Fig. 3: Biblioteca Universitaria di Napoli, *Le Cinquecentine della Biblioteca Universitaria di Napoli*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1997.

¹⁶ I saggi a firma di storici del cinema, critici e giornalisti (Mario Franco, Pasquale Iaccio, Mino Argentieri, Valerio Caprara e altri) sono preceduti dai contributi dei curatori: Chiara Masiello, *Prima di Cinecittà*; Antonio Lucadamo, *1930-1945: la fascizzazione del cinema*; Maria Cristina De Crescenzo, *Dal dopoguerra agli anni Ottanta; appunti per una filmografia della città, da Roberto Amoroso a Giuseppe Tornatore*; Adriana Muti, *Le nuove tendenze del cinema napoletano*.

Chiusa l'apprezzata parentesi rappresentata dallo scostamento dai consueti canoni bibliografici – improponibile, appena pochi anni prima, l'esibizione di materiale "grigio", a torto ritenuto di scarsa rilevanza – la Universitaria presenta *Le legature pregiate della Biblioteca Universitaria di Napoli dal 1770 al 1860*, mostra allestita per "Napoli porte Aperte" del 7 e 8 maggio 1994, con il catalogo a cura di Maria Lucia Siragusa uscito nel 1998, che riprende il filone già intrapreso dalla Biblioteca Nazionale, che dimostra come la qualità dei materiali, l'eleganza delle decorazioni, la finezza delle lavorazioni rivestano un intrinseco valore storico e documentario. Le 137 schede, arricchite da 65 tavole a colori, restituiscono uno spaccato di notevole interesse bibliologico, che permette di approfondire la conoscenza dei fondi storici della Biblioteca nata nel Decennio francese a beneficio della «gioventù studiosa»¹⁷.

Nel 1997 si appronta la mostra delle *Cinquecentine Napoletane*, una minuscola percentuale delle edizioni del Sedicesimo secolo principalmente confluite dai monasteri soppressi in epoca napoleonica. L'edizione, apparsa per la curatela di Giuseppina Zappella e di Elvira Alone Improta, con le premesse della direttrice Vera Valitutto e dell'uscente Maria Sicco, cataloga 137 edizioni, con una completa scansione descrittiva, integrata dai riferimenti bibliografici e da una rigorosa e coerente griglia di note, che spaziano dall'area dell'edizione, nei suoi aspetti filologici, a quella dell'esemplare, esaminato nelle caratteristiche tipografiche, senza trascurare la loro circolazione. Particolare attenzione viene dedicata agli stampatori, ai mecenati, ai proprietari, individuati tramite gli ex libris e le note di possesso, e all'iconografia con puntuali analisi degli ornamenti – marche, iniziali, testate, ritratti, emblemi, stemmi araldici – nell'intento di fornire ulteriori conoscenze alla storia del libro e della illustrazione [Fig. 3]¹⁸.

I funzionari dell'Universitaria salutano il terzo millennio, dando alle stampe, con il patrocinio del Comune, *I Mari di Napoli. Mostra bibliografica, documentaria e iconografica*, che, con l'esposizione di libri, incisioni, documenti d'archivio, reperti, ex voto, calchi galvanoplastici, *guaches*, cartoline d'epoca, riviste, carte nautiche, portolani e modellini di imbarcazioni, attira un'inattesa folla di visitatori. La rassegna,

¹⁷ Questo il sommario: *Excursus Artistico e Storico; Materiali e Colori; Ferri; Le parti della legatura; Risguardie; Legatori per la Biblioteca della Regia Università degli Studi di Napoli; «Ligatori» napoletani dal 1854 al 1859*.

¹⁸ Il volume, che, in copertina, presenta l'emblema allegorico della nuda verità riprodotto nelle opere di Telesio stampate da Orazio Salviani e Giuseppe Cacchi, comprende: Giuseppina Zappella, *Saggio introduttivo* (suddiviso nei paragrafi *Memorie per una cultura tipografica napoletana del Cinquecento; Introduzione metodologica e criteri di catalogazione; Iconografie partenopee; Le marche tipografiche; Illustrazione e ornamentazione; Peculiarità tipologiche e tipografiche delle cinquecentine napoletane*); Elvira Alone Improta, *Le tipografie napoletane nel tessuto urbano*; Vincenzo Trombetta, *Ex libris e note di possesso: per una storia delle origini del fondo*. Un articolato apparato di indici completa l'edizione. Non può essere sottaciuto, per dovere di cronaca, il furto di diverse edizioni, compiuto a chiusura della mostra, facilitato proprio dalle segnature riportare dalle rispettive schede catalografiche. Fortunatamente, nel corso di anni, sono state in gran parte recuperate grazie all'intervento del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

ispirandosi a un breve racconto di Matilde Serao ammaliata dallo struggente incanto del litorale partenopeo, illustra le trasformazioni sociali e urbane dell'area costiera, ma pure le attività economiche e turistiche, le scoperte naturalistiche, come le espressioni artistiche legate al mare. I numerosi interventi, in sostanza, esplorano il complesso rapporto dei napoletani con l'elemento naturale, che ha influenzato i costumi, la storia e la cultura della città. L'edizione dell'Istituto Poligrafico raccoglie, in cofanetto, il volume cartaceo e il contenitore, nell'identico formato, del relativo cd-rom¹⁹. Il grande successo dell'iniziativa, meticolosamente coordinata con enti, associazioni, istituti di ricerca e collezionisti privati, stimola il varo di altre manifestazioni, come *La cultura scientifica e le sue istituzioni. Napoli 1860-1915* (2001) e *La relatività e l'editoria italiana. Cento anni di storia* (2005).

La Biblioteca Nazionale di Napoli nel 1991 – quando la Nazionale di Roma inaugura quella su *Giuseppe Gioacchino Belli* nel bicentenario della nascita – apre il ciclo di mostre bibliografiche e documentarie con il catalogo *La legatura artistica nell'Italia meridionale (sec. XV-XVI)* per la curatela di Maria Rosaria Grizzuti – strumento di studio capace di schiudere nuovi orizzonti alla storia del libro e alla sua circolazione – che, tirato in mille copie numerate, definisce le coordinate geografiche, economiche e tecniche della fabbricazione dei rivestimenti: dal libro medioevale a quelle confezionate per la corte aragonese, dalle legature per Carlo di Borbone fino a quelle artistiche, tardo ottocentesche, fabbricate in Sicilia e a Napoli. Il *Catalogo* prosegue il tema avviato *Dalla bottega allo scaffale. Biblioteche, legature e legatorie nell'Italia meridionale dal XV al XIX secolo* ospitato nella serie de «I Quaderni» dell'anno prima (Serie VIII, 1, 1990)²⁰. Nel corso dello stesso anno la collana s'implementa con la mostra *Croce e la sua Biblioteca Nazionale. Documenti inediti di un itinerario intellettuale* (Serie VIII, 2) esposizione occasionata dall'acquisto, in

¹⁹ Dopo gli scritti di Guido D'Agostino, *Napoli e il mare nella storia*; Roberto Gianni, *Progetti per un recupero delle aree costiere*; Christiane Groeben, *La Stazione Zoologica «Anton Dohrn»*; Giuseppe Merlino, *Un mare di libri*; Vladimiro Valerio, *Napoli, il mare, le mappe*, il Catalogo annovera: Antonio Borrelli, Maria Cristina De Crescenzo, Ezio Giannattasio, *Miti, leggende e feste* (nn. 1-38); Adriana Muti, *Campi Flegrei* (nn. 1-49); Maria Antonietta Tagliatela, *Mare di Fumosa* (nn. 1-7); Chiara Masiello, A. Muti, *Posillipo* (nn. 1-26); E. Giannattasio, *Mergellina* (nn. 1-21); *Santa Lucia* (nn. 1-29); M.C. De Crescenzo, *Porto* (nn. 1-45); *La Marina Borbonica* (nn. 1-8); Antonio Formicola, Claudio Romano, *Il Bacino di Raddobbo* (nn. 1-4); Anna Esposito, *La Stazione Marittima*; C. Masiello, *Il Miglio d'oro* (1-37); V. Valerio, *Cartografia* (nn. 1-14); A. Borrelli, *Le Scienze*; Flegrea Bentivenga, *L'Acquario della Stazione Zoologica «Anton Dohrn»* (nn. 1-49); Giuseppe Saracino, Maria Casella, *Nautica* (nn. 1-18); Armando Savio, *Modellismo* (nn. 1-19).

²⁰ Nel sommario: Angela Pinto, «*Ministerium legendi et coperiendi libros*». *Dalla raccolta di frate Giovanni alla biblioteca di Re d'Aragona*; Vincenzo Boni, *Di alcune legature meridionali del XVI secolo della Biblioteca Nazionale di Napoli*; Maria Gabriella Mansi, *Libri per il Re: legature a teatro e a corte*; Agnese Travaglione, *Dalla Biblioteca Privata del Re: legature e legatori del XIX secolo*; Sofia Maresca, *Legare per la Borbonica*; S. Maresca, A. Travaglione, *Catalogo dei legatori napoletani del XIX secolo*. Tra le mostre di legature si ricordano pure: Biblioteca Universitaria di Torino, *Armi e monogrammi dei Savoia. Mostra di legature dal XV al XVIII secolo*, a cura di Maria Letizia Sebastiani e Angelo Giaccara (1992); Biblioteca Universitaria di Pisa, *Medicea Volumina. Legature e Libri dei Medici*, a cura di Mauro Bernardini, presentazione di Marco Paoli (2001).

antiquariato, di alcuni importanti autografi del filosofo di Pescasseroli: un fortunato recupero di cui si era personalmente occupato Giovanni Spadolini, allora Presidente del Senato [Fig. 4]²¹.

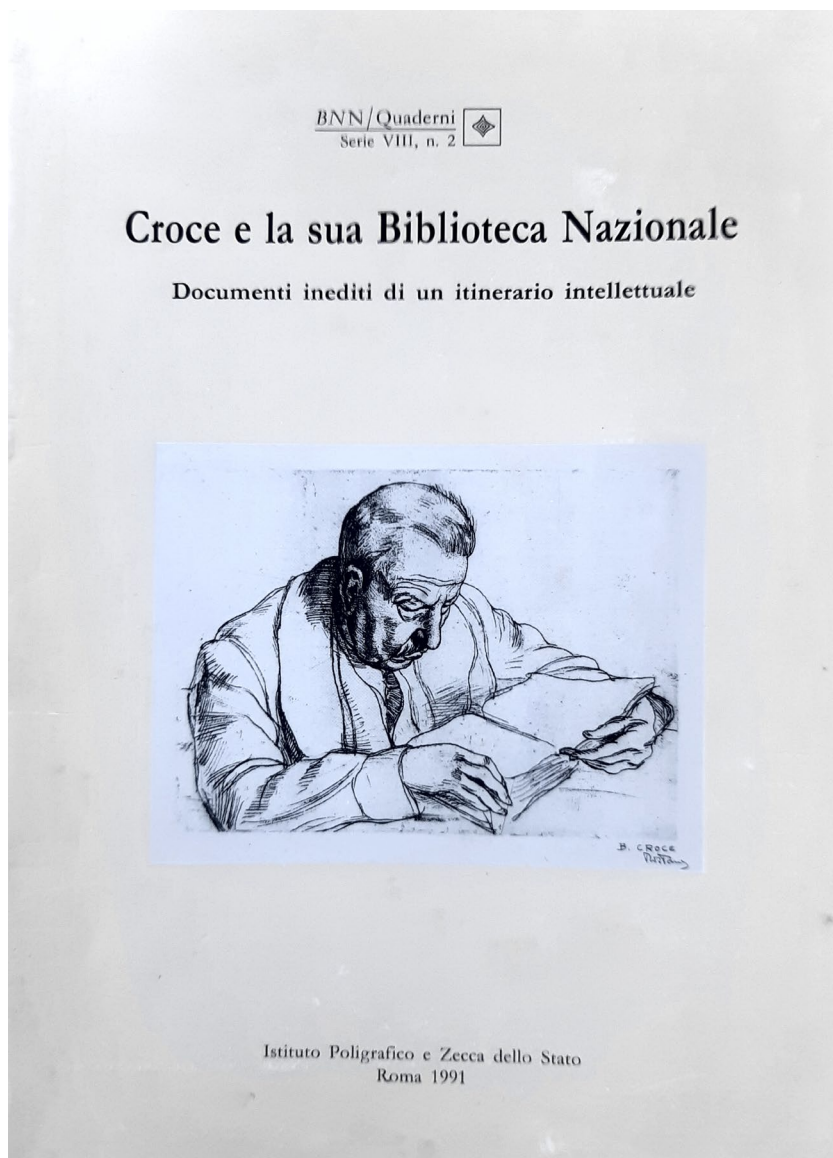


Fig. 4: Biblioteca Nazionale di Napoli, *Croce e la sua Biblioteca Nazionale. Documenti inediti di un itinerario intellettuale*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1991.

²¹ La presentazione di Fiorella Romano e l'introduzione di Maria Rascaglia precedono i saggi della stessa Rascaglia, *Forme e tempi dell'autografia crociana*; Fabiana Cacciapuoti, *Fra Storia e memoria: un itinerario attraverso i fondi manoscritti donati da Benedetto Croce alla Biblioteca Nazionale*; Emilia Ambra, *Il percorso della memoria: dalla scrittura di sé all'epistolario*; Fulvio Tuccillo, *Croce e Di Giacomo: la memoria, il sogno, l'interpretazione*; Maria Iannotti, *Croce e la «sua» Biblioteca Nazionale: le speranze, l'impegno, i risultati. Lettere inedite di Benedetto Croce*; Alba Lenzi, *La 'Sala Croce'*; Maria Angarano Moscarelli, *Per una bibliografia crociana automatizzata*. Nel 2002 l'Arte Tipografica stamperà il catalogo della mostra di autografi, documenti e testi a stampa allestita dalla Nazionale dal titolo *Benedetto Croce i percorsi della scrittura*.

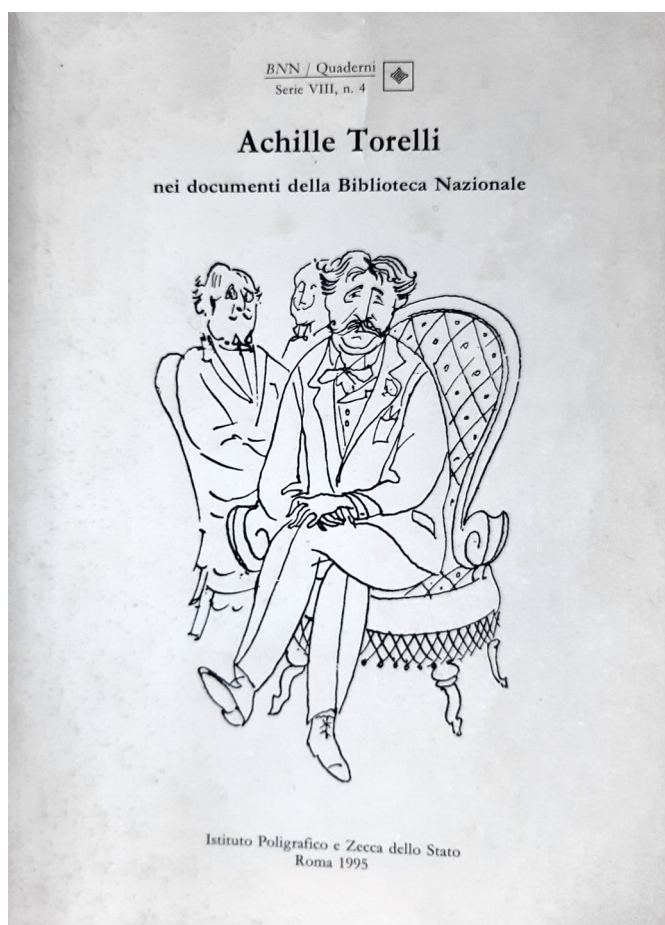


Fig. 5: Biblioteca Nazionale di Napoli, *Achille Torelli nei documenti della Biblioteca Nazionale*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995.

Alla casa editrice Bibliopolis di Francesco del Franco viene affidata la stampa del catalogo della mostra *Domus-Viridaria Horti Picti* esposta in contemporanea nella Casina dell'Aquila a Pompei e nella Biblioteca Nazionale dal 5 luglio al 12 settembre 1992. Il volume, con le introduzioni di Baldassarre Conticello, direttore della Soprintendenza Archeologica di Pompei e di Fiorella Romano, presenta *Il giardino romano tra finzione e realtà* e *Historia Plantarum*. Gli interventi dei bibliotecari, concentrati nella seconda parte, si soffermano sullo sviluppo della cultura botanica e sull'iconografia dall'antichità classica al diciannovesimo secolo²². Sempre nel 1992 la Nazionale Centrale di Roma organizza la mostra *Trent'anni di acquisizioni*, selezionando, come informa nella presentazione il direttore Paolo Veneziani, i più pregiati materiali oculatamente rastrellati sul mercato antiquario. La

²² Questi i contributi: I. Agnese Travaglione, *La botanica nell'antichità classica* (nn. 1-9); II. Margherita D'Alessandro, *Applicazioni botaniche in età medioevale* (nn. 10-19); III. A. Travaglione, *Erbario e libro a stampa nel 400* (nn. 20-23); IV. Maria Gabriella Mansi, *Da Dioscoride alla nuova enciclopedia della natura. Le piante nei libri* (nn.24-28); M.G. Mansi, *La ricerca naturalistica a Napoli fra Cinque e Seicento* (nn. 29-33); VI. Maria Rosaria Grizzuti, *Il nascere della scienza botanica* (34-43); VII. Patrizia Nocera, *'Orti sicci' ed erbari figurati nel secolo XVIII* (nn. 44-49); VIII. Sofia Maresca, *Di alcuni botanici napoletani, sec. XVIII-XIX* (nn. 50-61); IX. P. Nocera, *Nuovi mondi* (nn. 62-68).

stampa del relativo catalogo viene commessa alla casa editrice Il Geroglifico di Gaeta.

Nel 1995, ricorrendo il 150° anniversario della nascita di Achille Torelli, fecondo giornalista, brillante commediografo e primo bibliotecario della sezione Lucchesi Palli, la Nazionale organizza la mostra delle lettere e dei manoscritti teatrali e letterari con il catalogo, curato da Rosaria Borrelli, destinato ad arricchire «I Quaderni» (Serie VIII, 4) [Fig. 5]. Tra il 1995 e il 1996 vengono realizzati i cataloghi: *Al campo d'oro con gli azzurri gigli... Libri di casa Farnese* (Elio de Rosa); *Il sogno mediterraneo. Tedeschi a Napoli al tempo di Goethe e di Leopardi* (Gaetano Macchiaroli) in collaborazione con la Deutsche Leopardi-Gesellschaft e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. I saggi si propongono di riannodare i legami, troppo spesso trascurati, tra le due aree geografiche e culturali, che vivono la transizione artistica e culturale dal neoclassicismo e romanticismo: un legame testimoniato dalla biblioteca "tedesca" di Maria Carolina, figlia di Maria Teresa d'Austria e consorte di re Ferdinando IV di Borbone, incorporata nella Nazionale²³. Ma ad attirare un ancor maggior numero di visitatori, nello stesso anno, è la mostra *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli* che costituisce uno dei significativi apporti alla bibliografia dell'autore sorrentino. Con il coordinamento scientifico di Paola Zito, l'esposizione bibliografica e iconografica, inaugurata il 23 ottobre 1996 – in concomitanza con il convegno *L'ultimo Tasso e la cultura napoletana* (Napoli, Caserta, Sorrento, 23-27 ottobre 1996) – e aperta fino al 10 gennaio 1997, espone manoscritti ed edizioni stampate dal XVI al XIX secolo. Numerosi i saggi del catalogo, a cura di Silvana Acanfora, che, dopo la rassegna bibliografica e i relativi indici, compongono la sezione critica, esegetica e storica del volume [Fig. 6]²⁴.

²³ Il *Catalogo* delle opere viene anticipato da tre distinte introduzioni e dai saggi di Alfred Behrmann, *Scrittori tedeschi a Napoli all'epoca di Goethe*; Fabiana Cacciapuoti, *Da Eleonora a Dadapolis; il viaggio a Napoli*; Jole Massarese, *I pittori tedeschi a Napoli e il segno del classico*; Christiane Groeben, *Naturalisti a Napoli nella prima metà del'800*.

²⁴ A *Il forestiero napoletano* di Paola Zito seguono i contributi: Marcello Andria, «*Ardite sì, ma pur felici carte*»; Silvana Acanfora, «*Così mal trattato da gli stampatori*»; P. Zito, *La biblioteca di Bellerofonte. In margine al catalogo delle letture tassiane*; Maria Gabriella Mansi, «*Napoli, a lo splendor gran tempo avvezza*»; Gennaro Alifuoco, «*La sua pittura sarà corpo de la vostra poesia*». *Alle origini della iconografia della Gerusalemme liberata*; Simona Pignalosa, «*Il fiore delle moderne stampe italiane*». *L'edizione Albrizzi e l'illustrazione settecentesca*; Piera Russo, *La Gerusalemme liberata dell'Ottocento, Dal neoclassico alla riscoperta del Medioevo; Il Tasso o del genio pigro*. E le finali *Tessere leopardiane* di autori vari.



Fig. 6: Biblioteca Nazionale di Napoli, *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano*, Napoli, s.e., 1996.

Fig. 7: Biblioteca Nazionale di Napoli - Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, *Dalla scienza mirabile alla scienza nuova. Napoli e Cartesio*, Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, 1997.



Gli albori della scienza moderna vengono esplorati dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che, nel 1997, pubblica, in grande formato e con un ricco apparato d'illustrazioni, il catalogo della mostra bibliografica e iconografica, allestita nella Biblioteca Nazionale dal titolo *Dalla scienza mirabile alla scienza nuova. Napoli e Cartesio*, con la presentazione del direttore Mauro Giancaspro e la premessa di Eugenio Garin. Il volume, nel ripercorrere la biografia intellettuale del filosofo francese, ricorda quei *novatores* napoletani che, alimentati dalla lettura delle sue opere, avevano condotto una fiera battaglia in difesa della libertà di pensiero [Fig. 7]²⁵. Nello stesso anno, la Paparo Edizioni, con il contributo della Telecom Italia, pubblica *Libri a Corte. Testi e immagini nella Napoli aragonese*, catalogo della mostra realizzata dalla Nazionale nell'ambito del XVI Congresso Internazionale di Storia della Corona d'Aragona, con l'esposizione di 45 codici miniati e otto legature di epoca aragonese [Fig. 8]²⁶.



Fig. 8: Biblioteca Nazionale di Napoli, *Libri a corte. Testo e immagini nella Napoli aragonese*, Napoli, Paparo Edizioni, 1997.

²⁵ Dopo i saluti istituzionali e le introduzioni, il Catalogo, aperto da Maria Rascaglia, *L'itinerario dei cartesiani napoletani dal «cogito» alla «fable du monde»*, elenca: I. M. Rascaglia, Saverio Ricci; *La vita di Cartesio per documenti e immagini*; II. Paola Zito, *Circa mundi constitutionem: L'orizzonte sperimentale degli Investiganti*; III. Fabiana Cacciapuoti, *Il processo agli ateisti: dalle discussioni teologiche al giusnaturalismo*; IV. M. Rascaglia, *La lezione cartesiana al tempo dell'Accademia di Medinacoeli: alla scuola del «gran filosofo renatista»*; Fulvio Tuccillo, *L'eredità cartesiana in Gravina e Vico: immagini dell'antico e forme nuove della ragione*; VI. M. Rascaglia, «L'Europa è obbligata molto a Renato»; *Momenti essenziali della diffusione di Cartesio e dei 'moderni' a Napoli*, a cura di S. Ricci.

²⁶ Dall'Indice: Antonella Putaturo Donati Murano, *Libri miniati per Alfonso e Ferrante*; Emilia Ambra, *La "libreria" dei re d'Aragona. Note sul percorso costitutivo*; Fabiana Cacciapuoti, *Il testo e l'immagine: frammenti di un discorso umanistico*; Alma Serena Lucianelli, *Alfonso e Ferrante dalle dediche di alcuni incunaboli napoletani*; Angela Pinto, *"Coverti di seda et d'oro,,," Legature per la corte aragonese*; *Appendice*, a cura di Vincenzo Boni.

Il fruttuoso rapporto tra la Biblioteca Nazionale e l'Archivio di Stato – istituto capace, grazie al suo immenso patrimonio documentario, di realizzare manifestazioni di eccezionale valore culturale – è alla base della mostra *Vedute, ritratti, scene popolari gli esordi della litografia a Napoli*. Il catalogo, edito nel 1999 dalla Electa Napoli, ragiona sull'introduzione nella capitale del Regno delle Due Sicilie della nuova tecnica, che progressivamente soppianta quella calcografica, di migliore resa qualitativa, ma più costosa per i materiali e per i tempi d'esecuzione. Un'invenzione che, alimentando la massiccia produzione di album pittoreschi, di raccolte di costumi, di immagini e di vignette da inserire nei fogli dei giornali e nelle pagine di riviste, segna una svolta nella secolare storia dell'editoria [Fig. 9]²⁷.



Fig. 9: Biblioteca Nazionale di Napoli; Archivio di Stato di Napoli, *Vedute, ritratti, scene popolari. Gli esordi della litografia a Napoli*, Napoli, Electa Napoli, 1999.

²⁷ Dopo le presentazioni di Mauro Giancaspro e di Felicita De Negri figurano: Vladimiro Valerio, *L'introduzione della litografia a Napoli*; Gennaro Alifuoco, *L'invenzione di Senefelder*; Marcello Andria, *Gli esordi italiani della nuova tecnica*; Rossana Spadaccini, *La controversia Patrelli-Müller: «la storia dei fatti»*; Achille Di Salle, *L'Ufficio Topografico del Regno di Napoli. Prerogative e organizzazione*; Maria Gabriella Mansi, *I primi tempi dell'impresa Cuciniello e Bianchi*; Piera Russo, *Litografia e stampa periodica a Napoli*; Paola Zito, *Immagini di pietra*; Simona Pignalosa, *Profili biografici*. Il Catalogo accoglie le immagini di volumi, di giornali, piante geografiche e carte topografiche (nn. 1-83, I-VIII).

Suntuosa l'edizione del *Viviani immagini di scena* – catalogo curato da Marcello Andria con la consulenza redazionale di Patrizia Antignani e stampato da Tullio Pironi nel 2001 – la cui mostra, aperta dal 29 maggio al 15 ottobre, si deve al raffinato allestimento di Arcangela Di Lorenzo. I 250 pezzi in mostra illustrano l'esperienza professionale dello scrittore, drammaturgo e musicista che, nei primi anni del Novecento, ha saputo rappresentare, sulle scene, la vita degli ultimi e dei diseredati. Foto, programmi, caricature, lettere, sceneggiature, costumi, quaderni di appunti, accompagnati da scritti di storici del teatro, critici, antropologi, giornalisti, artisti, attori, registi, musicisti, bibliotecari, raccontano una storia singolarmente intrisa di napoletanità.

Conclusioni

Traendo un bilancio dall'*excursus* qui proposto si evince che i cataloghi delle biblioteche ammagliano una pluralità di funzioni. Infatti, oltre a fissare stabilmente un'esposizione che, altrimenti, rischierebbe di restare un episodio effimero e transitorio, e a contribuire alla sua più capillare pubblicizzazione, essi si trasformano in strumenti di conoscenza delle raccolte librerie, permettendo una fruizione estesa a quel pubblico remoto, esterno alla cerchia dei visitatori. Ma, oltre a ciò, i cataloghi – preziose testimonianze anche dei differenziati criteri bibliografici adottati – riflettono quel tenace lavoro svolto da generazioni di bibliotecari, che, spesso con il coinvolgimento di esperti e studiosi, hanno contribuito allo sviluppo culturale e civile del paese, valorizzando l'inestimabile patrimonio sedimentato nei propri istituti.

L'autore

Vincenzo Trombetta ha insegnato Storia del libro e dell'editoria all'Università degli Studi di Salerno. È socio ordinario dell'Accademia Pontaniana e dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, e socio corrispondente dell'Accademia Etrusca di Cortona. È membro del Comitato scientifico della Fondazione Ranieri di Sorbello di Perugia e di «Paratesto. Rivista internazionale», componente della redazione di «Rara Volumina» e consulente scientifico di «Culture del Testo». Suoi contributi sono apparsi in volumi collettivi, riviste specializzate, atti di convegno nazionali e internazionali. Tra le ultime monografie: *Il rinascimento meridionale nell'editoria napoletana dell'Ottocento* (2014), *Collezionismo e bibliofilia a Napoli tra Sette e Ottocento: un ritratto epistolare* (2020), *La Stampa a Napoli nell'Ottocento. Una storia per generi editoriali* (2022). Tra le curatele: *Indice delle pubblicazioni dell'Accademia di Archeologia Lettere e belle Arti in Napoli, 1757-2011* (2014), *Baldassarre Orsini tra arte e scienza* (2017).

e-mail: trolen@alice.it

Riferimenti bibliografici

Barbieri, E 2021, *Tra le glorie della nazione: Fascismo e mostre bibliografiche*, in *A libro aperto: le esposizioni bibliografiche tra passato e futuro*, mostra-laboratorio e convegno internazionale, Milano, Castello Sforzesco e Università Cattolica del Sacro Cuore, 21-24 settembre, in corso di stampa.

Bruni, A 2008, *1989-2007. Diciotto anni di mostre*, in *Humanistica Marciana. Saggi offerti a Marino Zorzi*, a cura di S. Pelusi e A. Scarsella, Bibliion Edizioni, Milano, pp. 267-272.

Castellano Lanzara, MG 1952, 'Napoli - Biblioteca Universitaria: mostra di opere anatomiche' *Accademie e Biblioteche d'Italia*, 20 (5), pp. 295-296.

Parlavecchia, R 2021, *Le mostre bibliografiche durante il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia (1929)*, in *La Biblioteca: crocevia e connessione di mondi*, a cura di C. Del Grazia e L. Fiasconi, ETS, Pisa, pp. 203-216.